

Musica

Con Dulbecco e Gusella il jazz si trasforma in concerto cameristico



DUO AISHA

Circolo della Stampa
concerto unico

Vibrafono e marimba, due strumenti strani, figli tecnologici del bala africano, avvolti in una sorta di mistero delle origini, per un insolito concerto applauditissimo al Circolo della Stampa, organizzato in collaborazione con l'Associazione Zephiro Barocco. Protagonista il duo Aisha: Andrea Dulbecco e Luca Gusella, strumentisti in bilico tra jazz e musica classica, fra musica scritta e musica improvvisata. E infatti il programma comprendeva anche composizioni di grandi jazzmen come i pianisti Chick Corea con i suoi deliziosi «Children's songs» e Joe Zawinul con il suo colorito «Young and fine». Ma la parte più affascinante — è giusto rilevarlo — era formata dai temi dei due concertisti, dotati di belle qualità tecniche, ma soprattutto di una fertile vena compositiva che ben si sposa con il loro grande

affiatamento. In «Tipzan», in «Felix», in «Ninna nanna» Luca Gusella intreccia melodie di facile approccio, con densi e interessanti tessuti armonici che la marimba pone in risalto. In quanto a Dulbecco, il suono del suo vibrafono è molto avanzato e le sue composizioni raffinate, sempre oscillanti fra scrittura e improvvisazione, anche se — nel concerto di cui si parla — la parte jazzistica è stata un po' sottaciuta a favore di un clima decisamente e piacevolmente cameristico. Le sue pagine «Lontano» e «A folk tune» sviluppano temi sobriamente eleganti e paiono scritti apposta per poterci costruire sopra altre invenzioni melodiche, mentre in «Happy birthday» esplose una vitale e policroma vivacità ritmica. Il tema è dedicato al padre, il Premio Nobel che ha accettato di prendere parte al prossimo Festival di Sanremo

Vittorio Franchini